

MARZO



11 Marzo

S. SOFRONIO, vescovo di Gerusalemme
Memoria fac.



Nacque in Siria, a Damasco, verso il 560. Da giovane studiò e insegnò retorica e sofistica. In seguito si recò in Palestina nella laura di San Teodosio dove strinse amicizia con Giovanni Mosco. Verso il 578 i due amici partirono per un lungo viaggio in Egitto, ritornarono attraversando il Sinai e Sofronio fece la sua professione monastica a San Teodosio. Nel 603, quando l'esercito di Cosroe aveva già varcato i confini dell'impero bizantino, Sofronio e il suo amico Giovanni Mosco lasciarono la Palestina. Viaggiarono attraverso la Fenicia, la Siria, l'Alta Siria e la Celesiria. Si fermarono alquanto in Egitto dove troviamo i due amici impegnati nella confutazione delle eresie cristologiche. Infine, quando Gerusalemme fu presa dai persiani nel 614, Sofronio e Giovanni si imbarcarono per l'Italia. Giovanni morì a Roma, ma Sofronio tornò in Palestina nel suo monastero di san Teodosio circa il 619. Nel 630 lo troviamo ancora occupato nelle controversie cristologiche in Egitto, in Africa e a Costantinopoli. Infine nel 634 succedette a Modesto come vescovo di Gerusalemme. La sua lettera sinodica è una luminosa professione di fede cristologica e insieme un appello contro l'avanzata dell'Islam. Nel 637 Gerusalemme cadde in potere del Califfo 'Omar. L'atteggiamento fermo di Sofronio ebbe un grande peso nelle condizioni accettabili fatte ai cristiani. Sofronio morì l'11 marzo 638. Di lui ci restano diversi scritti, dommatici, agiografici e omiletici.

*** **

* *Nell'ultima grande preghiera che Gesù pronuncia prima*

della sua passione, Egli ci rivela la profondità del suo mistero: la gloria che Egli aveva presso il Padre "prima che il mondo fosse", la sua unità e identità col Padre, la sua missione di rivelatore del Padre presso i discepoli. Ora, sul punto di lasciare i discepoli per tornare al Padre, indica ad essi la meta suprema cui devono tendere: l'unità che riproduce visibilmente sulla terra il mistero invisibile dell'unità del Padre e del Figlio. Per questo prega il Padre perchè i suoi discepoli "siano una cosa sola come noi" (Vang.).

* Per realizzare questo desiderio del Signore occorre rivestire l'uomo nuovo "che si rinnova...a immagine del suo creatore". E' il segreto e la forza che conduce alla carità "vincolo della perfezione" e alla pace di Cristo a cui siamo chiamati (I lett.).

* Sofronio, invitto assertore della vera fede (Coll.), che tanto ha operato per l'unità e la pace dei credenti, ci ottenga di divenire "un corpo solo" (Ant. alla Comun.), perchè si realizzi quell'unità della Chiesa per la quale Cristo ha pregato e sofferto.

Ant. d'ingresso

Gv. 17: 3

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo.

Colletta

O Signore, tu hai fatto di Sofronio, vescovo di Gerusalemme, un difensore invitto della vera fede, tu ci hai radunati da tutte le nazioni per proclamare il tuo Nome: donaci di volere e di compiere ciò che desideri, sicchè le nostre intelligenze siano guidate da un'unica fede e noi viviamo in un unico amore. Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura

La carità è il vincolo della perfezione

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 3: 9-15b

Fratelli, non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore. Qui non c'è più Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro o Scita, schiavo o libero, ma Cristo è tutto in tutti. Rivestitevi dunque come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità, che è il vincolo della perfezione. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perchè ad essa siete stati chiamati in un solo corpo.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 116.

R. Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo.

1. Lodate il Signore, popoli tutti,
voi tutte nazioni, dategli gloria. R.
2. Poichè forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura in eterno. R.

ALLELUIA.

Gv 15:15b

Alleluia. Non vi chiamo più servi, dice il Signore,

perchè tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Alleluia.

VANGELO

Che siano una cosa sola come noi.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

17: 1a.3-11

In quel tempo, Gesù, alzati gli occhi al cielo, così parlò: "Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te, con quella gloria che avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perchè le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te, e hanno creduto che tu mi hai mandato.

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perchè sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perchè siano una cosa sola come noi".

Parola del Signore.

Orazione sulle offerte.

Per l'intercessione del vescovo Sofronio,

santifica, o Signore, i doni che ti offriamo
e per essi concedi a noi l'unità e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

1 Cor 10: 17

Poichè c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane e dell'unico calice.

Orazione dopo la comunione

La comunione che abbiamo ricevuto, o Signore,
prefigura la riunione dei fedeli in te:
possa essa produrre nella tua Chiesa il frutto dell'unità.
Per Cristo nostro Signore.